

Price is Rice

Donne, riso e ricamo

Oggetto dell'esposizione è una collezione di grembiuli da cucina confezionati artigianalmente e ricamati a mano dalle donne della cooperativa del Bangladesh *Banchte Shekha Handicraft* e frutto della collaborazione tra l'Associazione Solidarietà Terzo Mondo di Sondrio – Bottega della Solidarietà, la stilista Rossana Vittani, la scuola di moda Nuova Accademia Belle Arti di Milano (NABA) e le artigiane bengalesi.

Tale progetto costituisce una delle azioni più importanti e significative di un più ampio intervento cofinanziato da Fondazione Cariplo e attuatosi nel 2011/2012.

Il viaggio e il lavoro sul campo di sei studenti di NABA è stato un momento di incontro e di verifica e un'esperienza altamente formativa per gli studenti e per le donne bengalesi, in un'ottica di incontro e di autentico scambio.

Il grembiule come prodotto/manifesto di comunicazione.

Il riso come elemento decorativo e soggetto del messaggio.

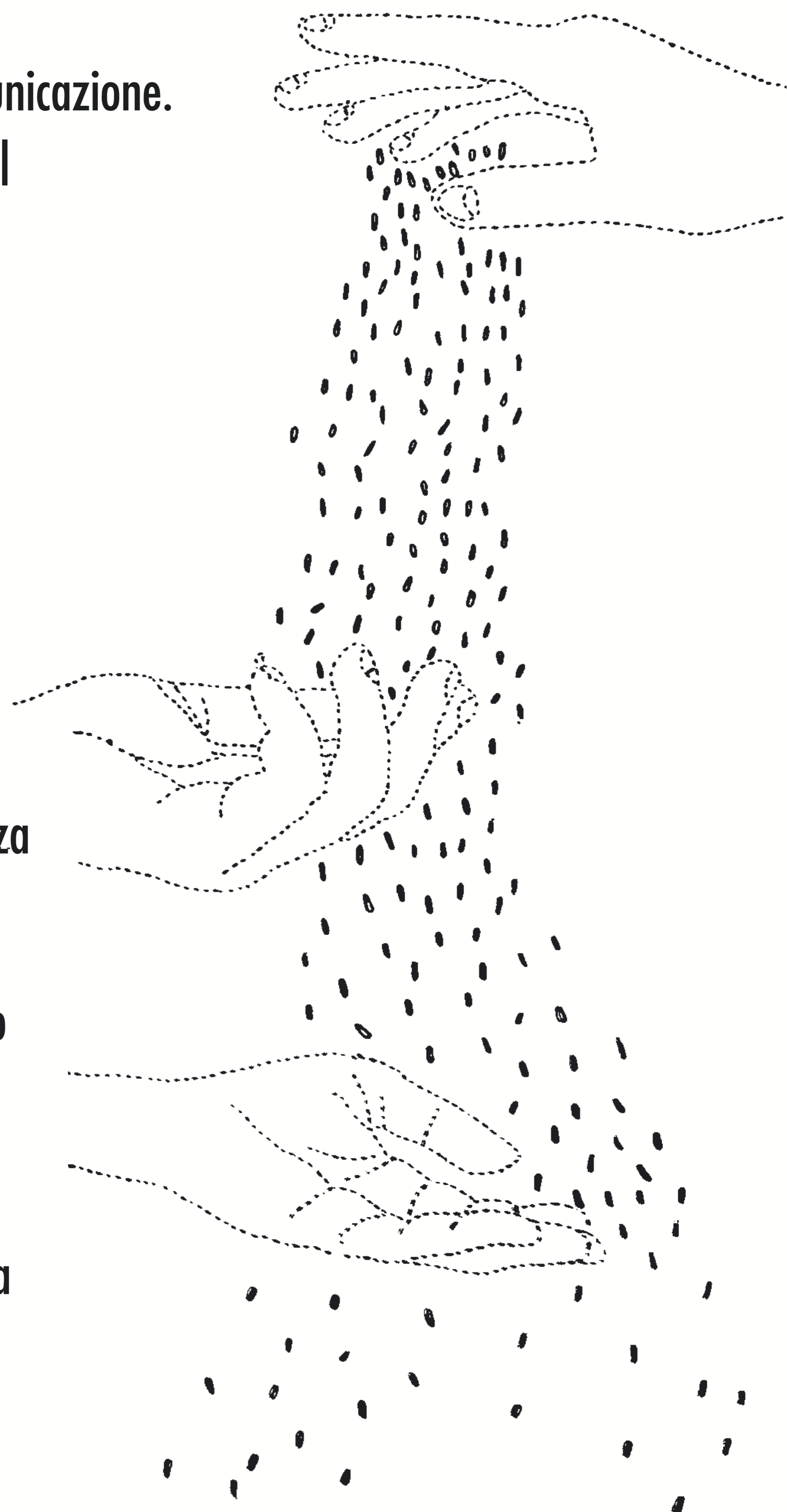
Perché il riso?

Il riso non è solo l'elemento più importante dell'alimentazione in vastissime parti del mondo.

È anche l'elemento su cui si calcolano le retribuzioni, per stabilire con un meccanismo informale ma efficace la soglia di sopravvivenza o di povertà.

Il riso è una "valuta" per calcolare il guadagno delle artigiane molto più comprensibile della moneta locale o della nostra.

Al grembiule è applicata un'etichetta che indica al consumatore finale la quantità di riso che la donna che l'ha confezionato e ricamato può acquistare grazie al proprio lavoro.



Il filo diretto con le artigiane del Bangladesh



Tutti i prodotti esposti sono importati direttamente dal Bangladesh e sono realizzati a mano da gruppi di artigiane coordinate dall'organizzazione BaSE.

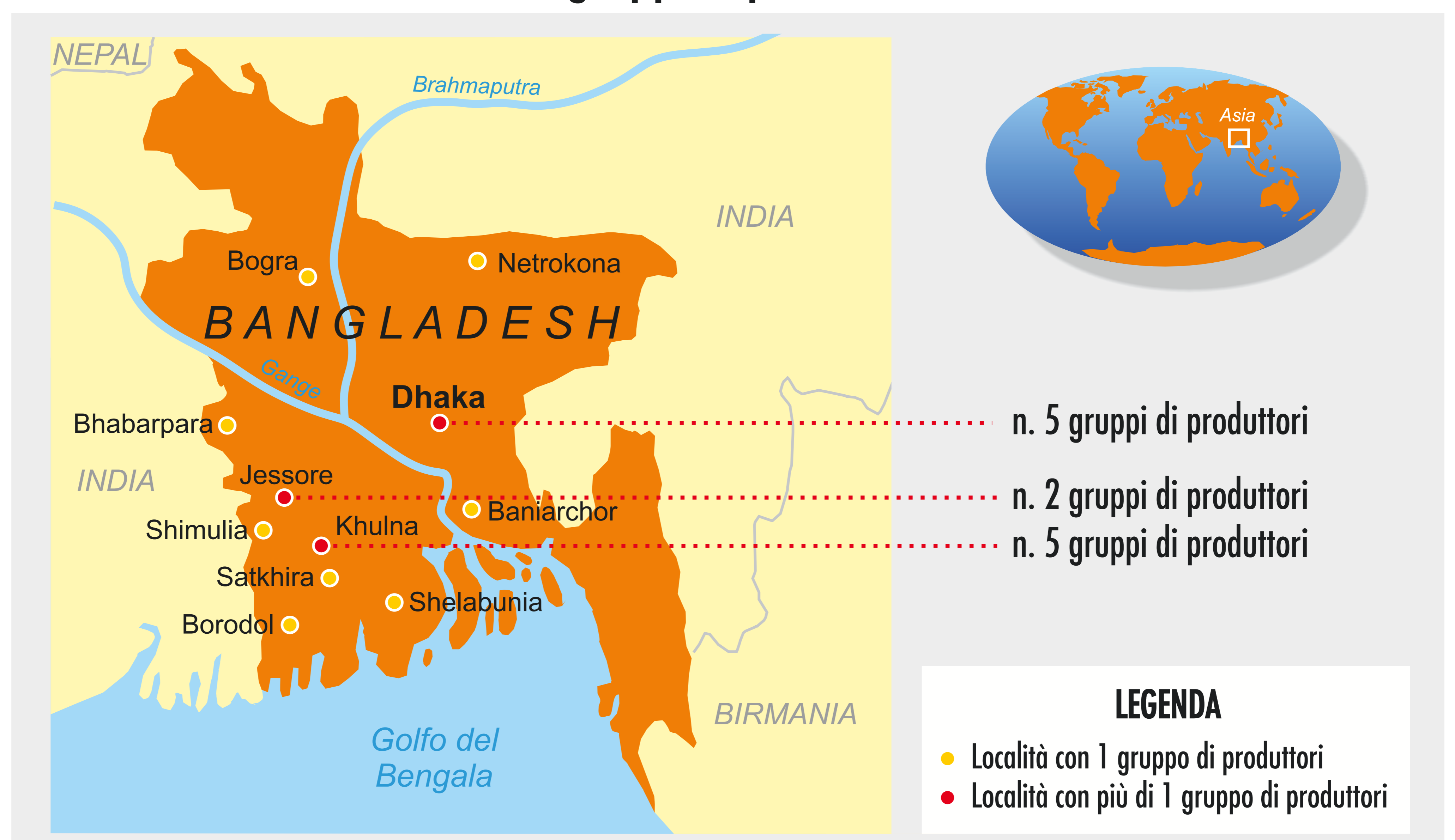
BaSE è stata fondata dal missionario saveriano di origini valtellinesi Giovanni Abbiati, scomparso nel 2009, per rendere possibile l'accesso ad un mercato equo e rispettoso del lavoro delle donne.

L'importazione di prodotti artigianali, iniziata nel 1992, costituisce soltanto uno degli aspetti della nostra relazione con il Bangladesh, che include:

- **viaggi annuali di volontari** della Bottega della Solidarietà che visitano i gruppi, propongono innovazioni e accolgono le richieste
- **viaggi di produttori bengalesi** in Italia, come occasione di conoscenza, scambio e formazione
- **mostre ed eventi culturali** volti a promuovere la conoscenza della realtà bengalese
- **sostegno**, attraverso la raccolta fondi, di sette progetti educativi
- **attuazione di un progetto** negli anni 2011 e 2012, cofinanziato da Fondazione Cariplo, volto a potenziare i gruppi membri di BaSE attraverso corsi di formazione, dotazione di attrezzature e costituzione di un fondo per l'acquisto delle materie prime.

Nel 2012-2013 abbiamo sostenuto la costruzione del nuovo magazzino situato nella città di Khulna, fondamentale per gestire la fase di spedizione dei manufatti che vengono prodotti dai gruppi membri di BaSE localizzati in diverse aree del Paese.

Localizzazione dei gruppi di produttori membri di BaSE



Price is Rice è...

Price is Rice non è un prezzo, è un valore. E' il valore riconosciuto al lavoro, il valore di tradizioni artigianali che in Bangladesh, come in altri Paesi, rischiano di estinguersi, e che, incontrandosi con il design, si reinventano dando spazio a una reciproca contaminazione culturale ed estetica.

Price is Rice promuove lo scambio e il dialogo fra culture e generazioni diverse. E' un progetto che nasce dalle donne e si rivolge alle donne.

Price is Rice è dove etica ed estetica convivono nell'impegno per la costruzione di un mondo più bello, giusto e solidale.

Price is Rice ha adottato il riso - elemento base dell'alimentazione di gran parte della popolazione mondiale - come valuta universale: il prezzo di ogni prodotto è espresso anche in riso e sull'etichetta ne è riportata la quantità corrispondente al tempo/lavoro impiegato per la sua realizzazione.

Price is Rice ha concordato una retribuzione minima di 10 taka orari, equivalenti a 4 etti di riso: per acquistarne un chilo una donna lavora 2 ore e mezzo.

Nel libero mercato del lavoro tuttora una donna deve lavorare fino a 10 ore per lo stesso chilo di riso.

1 euro = 107 Taka

1 Kg di riso in Bangladesh = 25 Taka o 0,23 euro

1 Kg di riso in Italia = da 1,50 a 3,50

Price is Rice vuole garantire alle artigiane, mediante adeguamenti graduali e progressivi, una retribuzione che consenta una migliore qualità della vita e non solo la mera sussistenza.

Price is Rice si impegna nel dare continuità al rapporto di collaborazione, rispettando i tempi di produzione dettati dalla cultura e dalle esigenze della vita di villaggio.

Price is Rice sostiene la produzione artigianale perché diversamente da quella industriale:

- rende le donne più indipendenti dal punto di vista economico e quindi con maggior potere decisionale all'interno della famiglia e del villaggio, ma consente loro di scegliere i propri tempi di lavoro conciliandoli con la cura dei figli e con le altre attività domestiche, in una dimensione di socialità e condivisione;
- ha in sé un valore sociale e ambientale intrinseco poiché permette alle famiglie di continuare a vivere nel proprio villaggio natale salvaguardandone il territorio, e non essere costrette a trasferirsi nelle città, a vivere negli slum, a lavorare nelle fabbriche 10 ore al giorno 6 giorni la settimana, a vivere una vita disumana.

Racconta storie...

Joshna Catun

Si sposa a vent'anni, ma rimane nella casa di suo marito soltanto un anno a causa delle percosse che riceve. Ritorna a vivere nella casa di suo padre e incontra Angela Gomes, fondatrice del gruppo *Banchte Sheka Handicraft*, che le offre la possibilità di frequentare dei corsi di formazione di ricamo.

Joshna diventa la migliore ricamatrice del gruppo ed ora non dipende dagli altri. Si sostiene da sola e può aiutare sua sorella cieca e la famiglia di suo fratello, il quale ha acquistato della terra dove coltiva diversi ortaggi e alleva animali da cortile.

Minu Shehakh

Minu viene da una famiglia molto povera con quattro figli, desiderava andare a scuola e diventare una ragazza istruita, ma, essendo molto povera, questo è rimasto solo un sogno. La sua famiglia la sposa quando è quindicenne, ma suo marito non si occupa della famiglia e lei vive in una condizione di povertà estrema.

Minu decide di cogliere l'occasione di frequentare un corso di formazione di BaSE e diventa una produttrice nel gruppo di *Ekota Mohila Shomity EMS*.

Con il suo guadagno è riuscita a mandare a scuola i suoi figli. Nel 2012 sua figlia ha passato l'esame della scuola secondaria e questa è la cosa più bella della sua vita, perché il suo sogno è diventato realtà attraverso la figlia e ora Minu desidera che diventi medico.

Magdalena Victoria Sardar

È una produttrice del gruppo di Muzgunni dal 1986. Inizialmente abitava in una casa in affitto con i familiari di suo marito, la suocera, la cognata, due figlie e un figlio.

Il marito aveva un salario molto basso e così lei decide di contribuire al bilancio familiare imparando il lavoro del macramè con la juta. Con il suo guadagno riesce a mantenere la sua grande famiglia e ha comprato un pezzo di terra su cui costruire la casa.

Ora nella sua famiglia è considerata il capofamiglia.

Lucky Begum

E' nata in una famiglia molto povera e non ha avuto la possibilità di continuare gli studi dopo la classe quinta. E' stata costretta a sposarsi a dodici anni, ha avuto tre figli ed era consapevole che gli studi dei figli sarebbero stati la soluzione per una vita migliore.

Inizia un corso di intreccio dei cesti, diventando una produttrice qualificata e guadagnando in modo da poter far studiare i figli; confessa che il suo lavoro le è entrato nel sangue e che senza si sente infelice.